

Il grido dall'allarme si alza dai partecipanti alla manifestazione FestArch

“E' ormai necessario rimettere in sicurezza l'intero paese”

di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

► **PERUGIA** - Mentre da fuori arrivano gli occhi della gioia degli studenti per l'ultimo giorno di lezioni all'interno della Sala dei Notari Paolo Buzzetti, presidente dell'Associazione Nazionale Costruttori, parla proprio della loro sicurezza. "Quando ci sono eventi sismici" spiega "le prime ad essere chiuse sono proprio le scuole. Invece non deve essere così. Dovrebbero essere le scuole gli edifici più sicuri di una città, il posto dove ci si deve rifugiare quando la terra trema". Per il progetto Ri.u.so (Rigenerazione Urbana Sostenibile) presentato ieri a FestArch, redatto e proposto al Governo che l'ha spositato (con qualche polemica tra Ministri) dal Consiglio Superiore degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e conservatori, insieme all'Ance (Associazione Costruttori) e a Legambiente, è stato un giorno importante perché prevedeva l'intervento di un settore, quello dei costruttori, che almeno nell'immaginario collettivo è quello che persegue in prevalenza fini legati più all'economia dell'edilizia che sociali. Invece per il suo buon esito "Ri.u.so" ha bisogno dell'impegno di tutte le forze: politiche, sociali ed economiche come ha sottolineato Leopoldo Freyre, presidente del Consiglio Superio-

re. Il terremoto in Emilia sta dimostrando che o si interviene a mettere in sicurezza i palazzi post bellici oppure è un disastro. "E tutto questo si può fare utilizzando le leggi che già abbiamo facendole però rispettare" precisa Buzzetti nel suo lungo e realistico intervento "inutile pensare a legiferare ancora. Abbiamo i migliori architetti del mondo, bisogna utilizzarli per mettere in sicurezza questo Paese riqualificando le città. E' il momento di intervenire solo sull'esistente smettendo di cementificare boschi e campi, di abbattere il vecchio e pericoloso, di riqualificare le abitazioni con criteri nuovi. Per esempio rendendoli meno energivori e più stabili. Bisogna riportare gli abitanti da dove sono scappati: nelle città. Anche con agevolazioni come fa la Francia con le giovani coppie che acquistano case non nuove con detrazioni fiscali sia per chi compra sia per la banca che concede il mutuo.

Noi abbiamo un criterio fiscale ottocentesco".

Dello stesso parere anche l'economista Ezio Micelli. Riqualificare l'esistente senza consumare altro suolo. Con quale strategia? " Bisogna ripartire dai fondamentali: le città oggi sono inabitabili, sono congestionate, mancano di infrastrutture, di mobilità, di spazi pubblici." ◀



A FestArch si parla delle strategie di riqualificazione urbana e di abitabilità del centro urbano